

SAREBBE ORA D'INTERVENIRE SULLA PUBBLICITA' SPECIALMENTE NEGLI EVENTI SPORTIVI.

In Valle di Fiemme nel Trentino si stanno disputando i mondiali di sci nordico ed il pronto soccorso dell'ospedale di Cavalese è sottoposto ad un sovraccarico di lavoro per ragazzi in preda ai fumi dell'alcol!

ALCOLNEWS

### **Consumo di alcol, Ministero: "Preoccupazione per il binge drinking"**

Fonte: Usl4.toscana.it

Si tratta di un modo di bere che da anni si sta facendo largo soprattutto tra i più giovani: numerose unità alcoliche consumate in un breve arco di tempo, con importanti rischi per la salute. La preoccupazione espressa nell'ultima Relazione al Parlamento su problemi alcol correlati.

Il tradizionale modello di consumo alcolico "mediterraneo", caratterizzato da consumi quotidiani e moderati, incentrati prevalentemente sul vino, è sempre meno diffuso nel nostro Paese e interessa sempre più le fasce di età matura e anziana, mentre tra i giovani e i giovani adulti prevale il consumo occasionale e fuori pasto: questo quanto emerge dalla nona Relazione al Parlamento sulla attuazione della Legge 30.3.2001 n. 125 in materia di alcol e problemi alcol correlati, che il 18 gennaio 2013 è stata come ogni anno presentata dal ministro della Salute in Parlamento.

In particolare - secondo la relazione di quest'anno basata sui dati fino al 2011

continua a crescere la prevalenza dei consumatori fuori pasto, che dall'anno 2000 ha registrato un aumento di 4,8 punti percentuali tra gli uomini e di 4,1 punti percentuali tra le donne. Le prevalenze più alte di consumatori fuori pasto si riscontrano nella fascia di età 18-24 anni; ma anche tra i giovanissimi di 14-17 anni la prevalenza dei consumi fuori pasto continua a crescere ed è passata negli ultimi 16 anni dal 12,9% al 22,8% tra i maschi e dal 6% al 14,7% tra le femmine.

Il cambiamento del modello di consumo emerge anche dall'analisi del tipo di bevande consumate; cala infatti nel decennio 2001-2011 la quota di consumatori di soli vino e birra, mentre resta stabile la quota di chi consuma, oltre a vino e birra, anche aperitivi, amari e superalcolici. Il cambiamento del tipo di bevande consumate interessa soprattutto i giovani e i giovani adulti fino a 44 anni di età, e in particolare le donne.

Il binge drinking, modalità di bere di origine nordeuropea che implica

il consumo di numerose unità alcoliche in un breve arco di tempo, si è ormai diffuso stabilmente in Italia, registrando dal 2003 un costante aumento in entrambi i sessi, soprattutto tra i giovani, ma sempre più anche tra gli adulti e in particolare tra i maschi.

Nel 2011 il 7,5% delle persone di 11 anni e più ha bevuto almeno una volta con modalità binge drinking, il 12,2% tra i maschi e il 3,2% tra le femmine. Tra i giovani di 18-24 anni in particolare questa modalità di consumo ha interessato il 21,8% dei maschi e il 7,9% delle femmine. Tuttavia, sebbene i dati rimangano comunque preoccupanti, c'è da dire che tra il 2010 e il 2011 si è registrata una riduzione dei consumi binge drinking, con una prevalenza che passa dal 8,3% al 7,5% e che interrompe il trend in crescita in atto dal 2003.

Complessivamente nel 2011 le persone che hanno consumato bevande alcoliche

con modalità in vario modo a rischio per la loro salute, calcolate secondo l'indicatore di sintesi utilizzato dall'Istituto superiore di sanità, sono state oltre 8.100.000, di cui 6.200.000 maschi e 1.900.000 femmine, pari al 23,9% degli uomini ed al 6,9% delle donne di età superiore a 11 anni.

Le percentuali più elevate di consumatori a rischio si riscontrano tra le persone di oltre 65 anni, che pur nell'ambito del tradizionale modello di consumo mediterraneo non si attengono ai limiti di moderazione prescritti per la loro età. Fra i maschi le percentuali più elevate di consumatori a rischio si registrano nella classe di età 65-74 anni (45,7%), seguita da quella di oltre 75 anni (39,5%), per un totale di circa 2.200.000 maschi anziani a rischio. Anche tra le femmine le percentuali più elevate di consumatrici a rischio si registrano nella classe di età 65-74 anni (11,7%), seguita da quella di oltre 75 anni (10,2%).

Tra i consumatori a rischio vanno in particolare segnalati 338.000 minori di 16 anni (il 14% dei ragazzi e il 9,7% delle ragazze di questa fascia di età) per i quali le agenzie di sanità pubblica prescrivono la totale astensione da qualsiasi consumo alcolico.

Tra le donne in rapporto ai maschi continua a registrarsi in generale una propensione molto minore al consumo alcolico, ma l'evoluzione dei comportamenti da tempo in atto ha già notevolmente attenuato le differenze di genere nei consumi dei più giovani; fra le ragazze al di sotto dei 16 anni le percentuali dei consumi a rischio sono ormai analoghe a quelle riscontrate tra i coetanei maschi.

Gli alcoldipendenti al di sotto dei 30 anni in trattamento nei servizi alcolologici territoriali rappresentano nel 2011 il 9,8% dell'utenza totale, una quota consistente e in aumento rispetto a quella registrata nel 2010 (9,1%).

Non solo lati negativi: ecco i dati migliori della Relazione

In particolare:

- nel corso degli ultimi cinque anni si evidenzia una tendenza alla diminuzione della prevalenza dei consumatori a rischio di sesso maschile, pari a 2,6 punti percentuali;
- nella popolazione di oltre 65 anni si conferma la tendenza al calo dei consumi giornalieri non moderati, che passa tra il 2003 e il 2011 dal 49,8% al 42% tra i maschi e dal 13% al 10,3% tra le femmine;
- tra il 2010 e il 2011 nella fascia di età al di sotto dei 16 anni i consumi a rischio si presentano in calo, interessando nel 2011 il 14% dei ragazzi contro il 15,2% del 2010, ed il 9,7% delle ragazze contro il 12% del 2010, per un totale di 338.000 minori nel 2011 contro i 390.000 del 2010;
- tra le giovanissime ragazze di 14-17 si evidenzia a partire dal 2009 una tendenza al calo dei consumi fuori pasto;
- tra i giovani studenti italiani di 15-19 anni monitorati nell'indagine ESPAD si evidenzia negli ultimi anni una diminuzione degli episodi di ubriachezza e degli atteggiamenti favorevoli alla pratica di comportamenti a rischio quali l'ubriacarsi una volta a settimana o il consumo quotidiano eccedentario;
- i giovani italiani di 15-24 anni monitorati da recenti indagini europee Flash Eurobarometro risultano, in rapporto ai loro coetanei europei, fra quelli che percepiscono maggiormente (oltre la media europea) il rischio del bere regolare e sono al primo posto per la percezione del rischio del bere occasionale;
- continua il trend discendente del tasso nazionale di ospedalizzazione per diagnosi totalmente alcol attribuibili, in atto dal 2002 (che trova riscontro anche a livello regionale, sebbene con andamenti diversi nelle singole Regioni ) e della mortalità per cirrosi epatica;
- continua a diminuire il numero degli incidenti stradali e la percentuale di incidenti del venerdì e sabato notte in rapporto al totale degli incidenti notturni;
- si conferma, secondo i dati del sistema di sorveglianza PASSI, la tendenza alla diminuzione delle persone che guidano l'auto o la moto dopo aver bevuto nell'ora precedente almeno due unità alcoliche, che nel 2011 risultano il 9% degli intervistati contro il 12% del 2008.

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito [www.alcolnews.it](http://www.alcolnews.it))

---

## ECCO UN ARTICOLO CHE FA AL CASO

### ALCOLNEWS

Graduate university (California): gli spot degli alcolici in Tv influenzano anche i giovanissimi

Fonte: Dica33.it 11 febbraio 2013

Gli spot pubblicitari di bevande alcoliche piacciono anche ai bambini, e non di rado lasciano il segno aumentando le probabilità che abbiano problemi legati all'alcolismo nell'adolescenza.

La conferma di questa relazione nefasta viene da uno studio pubblicato su Pediatrics da Jerry Grenard e colleghi della Graduate university di Claremont, in California, che ha coinvolto 3.890 studenti che all'inizio dello studio avevano 12 anni, che sono stati sottoposti per 4 anni consecutivi a un questionario mirato a valutare l'influenza delle pubblicità degli alcolici sulle loro abitudini. I questionari includevano domande utili a ricostruire il profilo e la situazione familiare di ciascuno studente, come ad esempio la condizione socio-economica e le abitudini dei genitori.

Numerosi studi avevano già dimostrato la profonda influenza delle pubblicità degli alcolici sui comportamenti dei giovani, ma questa è la prima volta che viene osservata una così evidente relazione tra l'entità dell'esposizione, il grado di apprezzamento e il successivo rischio di problemi legati all'abuso di alcol.

Secondo l'ultima relazione al Parlamento del Ministero della Salute su alcol e giovani, anche in Italia il primo contatto con le bevande alcoliche avviene in età molto precoce: secondo un'indagine sui comportamenti dei ragazzi in età scolare di 40 stati europei condotta in collaborazione con l'Oms, i ragazzi italiani di 11, 13 e 15 anni sono ai primi posti per il consumo settimanale di alcol. L'indagine europea Espad ha inoltre concluso che la percezione della disponibilità di bevande alcoliche è tra i giovani studenti italiani fra le più alte in Europa. Secondo gli autori, questo studio ha importanti implicazioni in quanto potrebbe incentivare lo sviluppo di azioni preventive che prevedano ad esempio delle restrizioni nelle programmazioni in TV o on-line di pubblicità di alcoolici; inoltre insegnare ai giovani come gli spot pubblicitari influenzano i loro comportamenti può essere un buon punto di partenza per renderli più consapevoli e responsabili.  
(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito [www.alcolnews.it](http://www.alcolnews.it))

---

## GIOVANI ITALIANI E CONSUMO DI ALCOL: UN CONFRONTO CON I PAESI EUROPEI

ALCOLNEWS

### **Un confronto con i giovani europei**

Fonte: Alcol.net

Un confronto con gli altri Paesi dell'Unione Europea effettuato nel 2011 nell'ambito di un'indagine Flash Eurobarometro mostra che i giovani italiani hanno, rispetto ai loro coetanei europei, una buona percezione del rischio collegato all'uso regolare di alcol.

Il 64% degli intervistati valuta infatti tale consumo ad alto rischio, con una percentuale che è superiore alla media europea (57%) e che si colloca al 9° posto della classifica dei 27 Paesi europei, tra il valore massimo della Lettonia (80%) e quello minimo della Danimarca (26%). Sommando le percentuali di coloro che valutano ad alto rischio il consumo regolare di alcol con quelle di chi valuta tale consumo a medio rischio, l'Italia occupa una posizione ancora migliore nella classifica, con una percentuale del 96%, inferiore di un solo punto percentuale a quella dei Paesi con il valore massimo (Lettonia e Ungheria, 97%) e che si riscontra peraltro anche in Portogallo e Slovenia.

I giovani italiani risultano inoltre i primi in classifica, rispetto ai coetanei europei, nella percezione di un rischio medio-alto nell'uso occasionale (una o due volte) di alcol, con una percentuale del 41% degli intervistati che percepisce tale rischio (il 10% percepisce un rischio alto e il 31% un rischio medio). La media europea è del 26% e i valori più bassi si riscontrano nella Repubblica Ceca (11%).

Secondo la stessa indagine i giovani italiani sembrano abbastanza allineati ai loro coetanei europei in merito alle opinioni sulla facilità/difficoltà di accesso all'alcol.

L'80% dei giovani italiani intervistati infatti ritiene "molto facile" l'accesso alle bevande alcoliche (media europea: 82%) ed il 15% lo ritiene "abbastanza facile" (media europea: 14%). Fra i giovani italiani peraltro la percezione di un accesso molto facile all'alcol non raggiunge le frequenze massime riscontrate fra i giovani danesi (94%), cechi (91%) e olandesi (88%).

Una percezione di facile accesso all'alcol significativamente minore della media europea si può riscontrare solo tra i giovani greci e ciprioti, tra i quali l'accesso all'alcol è ritenuto molto facile, rispettivamente, solo dal 58% e 59% degli intervistati ed impossibile dal 3% e 6%.

Tra i giovani greci peraltro nel 2008 la stessa indagine Eurobarometro aveva rilevato una percezione di facile accesso all'alcol molto più diffusa, spiegabile col fatto che in quell'anno non era stato ancora introdotto in Grecia il divieto di vendita ai minori.

Un fenomeno analogo ci si potrebbe attendere nei prossimi anni anche in Italia a seguito della recente introduzione del divieto di vendita di bevande alcoliche ai minori di 18 anni con la legge 189/2012.

Tratto da: "RELAZIONE DEL MINISTRO DELLA SALUTE AL PARLAMENTO SUGLI INTERVENTI REALIZZATI AI SENSI DELLA LEGGE 30.3.2001 N. 125 "LEGGE QUADRO IN MATERIA DI ALCOL E PROBLEMI ALCOLCORRELATI"

<http://www.alcol.net/images/Legislazione/relazione%20min.%20salute%20su%20alcol%202013.pdf>

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito [www.alcolnews.it](http://www.alcolnews.it))

---

## I PADRI COMPRANO LA VODKA E AFFITTANO IL LOCALE

### IL TIRRENO

#### **Sbronza libera al party dei ragazzi**

*Blitz delle forze dell'ordine in un residence trasformato in discoteca: tutto abusivo e alcol a fiumi*

#### PISTOIA SBALLO PROIBITO

di Corrado Benzio

VENERDÌ, 22 FEBBRAIO 2013

PISTOIA I padri comprano la vodka e affittano il locale. I figli lanciano la serata su Facebook. E così in 250 si trovano in una residence nel centro di Pistoia per bere e ballare. Ci sono anche due ragazzine che ancheggiano sul cubo. Soprattutto ci sono bimbi, perché tali sono, delle medie, ai quali viene venduto alcol. Tutto fino alle dieci e mezzo quando la festa di (finto) compleanno viene interrotta da un imponente spiegamento di forze. Era sabato 2 febbraio quando al residence a 4 stelle Artemura arrivano polizia di Stato, finanza, vigili del fuoco e vigili urbani. Filmano tutto ed interrogano tutti. C'è un bancone con le bibite alcoliche, ci sono i ragazzini che sotto interrogatorio raccontano di avere pagato 13 euro per una serata da (s)ballo. Fine della festa ed inizio delle indagini. Gli organizzatori ed i barman, in tutto 4, sono denunciati per reati vari, a partire dall'aver somministrato alcol ai minori. Le feste all'Artemura ed in altri locali sono in realtà una prassi. «Si ma alle nostre non si paga né si da bere ai ragazzini» precisa un altro mini-organizzatore che il sabato dopo doveva essere all'Artemura per un altro compleanno. Poi tutto è sfumato. E ora Pistoia si interroga. Maurizio Manzo, questore della città, conferma che «i ragazzi trovati alla festa sono tutti studenti, figli di famiglie normali. Eppure qualcuno di loro, in precedenti occasioni, è finito al pronto soccorso perché rischiava il coma etilico». La polizia è parca di particolari. Chi sono questi genitori che hanno organizzato questa festa? Tredici euro moltiplicati per 400 (250 erano dentro ma molti altri aspettavano fuori) sono tanti. Soprattutto se l'affitto della sala costa "solo" 700 euro e tutto è fatto al nero (per questo la finanza indaga). C'è anche l'aspetto non secondario di questo residence di qualità che si presta a certe serate. All'Artemura ci ha dormito Roberto Benigni, si fanno matrimoni vip e anche convegni del Pd. Così il titolare non ci sta ad essere chiamato in causa per una vicenda tanto scabrosa. «Guardate il contratto – spiega alla stampa l'architetto Antonio Sgueglia – io ho affittato i saloni a due genitori che volevano organizzare una festa di compleanno per i figli. Non li avevo mai visti prima e non sapevo che intenzioni avessero. Io gli ho dato le chiavi alle 19 per riprenderle all'una di notte. Ed il contratto che hanno firmato era molto chiaro: niente musica né alcol fuori dalla legge». Ma non era la prima festa organizzata nel suo residence, non si era mai accorto di niente il professionista molto conosciuto a Pistoia? «No, ho scoperto che qualcosa non andava quando è scattato il blitz della polizia quel sabato di inizio febbraio». Distratto il titolare del residence, distratti i genitori che vedono uscire i figli minorenni e non sanno dove vanno. «Non voglio dire più di quello che mi spetta – spiega ancora Manzo – tutti i ragazzini che erano nel locale sono stati identificati. Provengono tutti da famiglie normalissime. Non arrivano da situazioni particolarmente difficili». Del resto il titolare del residence insiste: «Ma io ho visto arrivare a queste feste tante aranciate. Se poi qualcuno è stato trovato ubriaco in zona, ricordiamoci che qui è pieno di pub e bar aperti fino a tardi». Insomma c'è chi ci guadagna, c'è chi indaga, c'è chi la sera va a dormire e spera che i figli non rompano troppo (e spendano poco). «Cosa ci attira a queste feste? Che possiamo divertirci facendo quello che ci pare. Ormai nei locali i padroni hanno paura, ti guardano appena ordini una birra \_ racconta un ragazzo – ed è difficile avere la seconda. In queste feste ci si sente più liberi. In fin dei conti sono feste di compleanno, vere o false chi se ne frega». Un altro sedicenne, «organizzatore», racconta che se ne mettono su un po' ovunque, a Pistoia e dintorni. «Si affittano vecchie discoteche, palestre, oppure i saloni del residence come è successo per la festa interrotta. E' un divertimento diverso, più libero». Insomma non piace il giro di vite che il governo Monti ha messo a dicembre, inasprendo le pene per chi vende alcol ai minori. Una vicenda che il nostro giornale ha seguito con grande attenzione e con una petizione, perché semmai all'alcol ci si possa avvicinare solo da adulti, quando c'è più consapevolezza del rischio. Di sicuro il questore di Pistoia Manzo ha annunciato il pugno duro contro queste feste e soprattutto contro l'alcol libero ai ragazzini

---

MEZZO MILIONE DI DECESSI L'ANNO PER LE CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE

ALCOLNEWS

### **Russia: prosegue la campagna nazionale contro alcol e fumo**

Fonte: West-info.eu 22 febbraio 2013

In Russia scompare pure il diritto alla vodka

Dite pure addio ai vostri stereotipi sui russi. Amanti della vodka e accaniti fumatori. I tempi cambiano. Anche se non per scelta dei singoli cittadini, ma del governo. La Duma ha, infatti, approvato a larghissima maggioranza - 441 voti favorevoli e un solo contrario - una legge che sancisce il divieto di fumare in tutti i luoghi pubblici: uffici statali e governativi, scuole, università, pianerottoli e perfino nelle vicinanze delle stazioni della metro - all'interno delle quali è già proibito fumare. Allo stesso tempo, verrà eliminata la pubblicità del tabacco.

Il provvedimento, entrerà in vigore il primo giugno prossimo. Passato un anno, diventeranno "no-smoking" anche tutti i bar, ristoranti e hotel. Così come i treni a lunga percorrenza, che in un paese enorme come la Federazione Russa svolgono ancora un ruolo fondamentale. Sarà possibile accendere una bionda soltanto nella propria macchina e nelle apposite sale fumatori.

Peccato che molto spesso capita di vedere qualcuno accendersi una sigaretta, incurante dei divieti. A facilitare il vizio è anche il costo delle bionde, che si è mantenuto incredibilmente basso: circa un euro a pacchetto, mentre Mosca è diventata una delle città più care al mondo. Tutto questo ha fatto della Russia un paese con un altissimo tasso di fumatori, circa il 30% della popolazione - praticamente 44 milioni di persone.

Ma è un vizio che costa caro dal punto di vista della salute. Secondo quanto riporta il Moscow Time, citando il rappresentante per la Russia dell'Organizzazione sanitaria mondiale, fino a 400mila russi muoiono ogni anno per colpa di malattie legate al tabacco. Si spera quindi che con la nuova norma anche i decessi dovuti al fumo possano calare.

Addio alle sigarette, quindi. Ma la battaglia del governo russo si gioca anche sul versante alcolico. Dal primo gennaio di quest'anno, infatti, il prezzo di tutte le bottiglie di vodka è stato aumentato di un terzo, partendo da un minimo di 340 rubli (circa 8,40 euro) per un litro di questa amata bevanda. Con il risultato che molti supermercati, soprattutto i più piccoli, hanno preferito togliere dai loro scaffali le bottiglie, rendendo difficile la vita agli amanti della vodka.

Una legge che si accompagna all'annunciato inasprimento delle pene per chi si mette alla guida sotto effetto di alcol: fino a 15 anni di carcere e fino a 12.400 euro di multa. La Russia infatti ha un poco invidiabile primato: è uno dei paesi con il più alto tasso di mortalità per incidenti stradali, 28mila decessi solo nel 2011.

Del resto, se per colpa del tabacco si contano 400mila morti, le statistiche ufficiali parlano di mezzo milione di decessi l'anno per le conseguenze dell'alcol.

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito [www.alcolnews.it](http://www.alcolnews.it))

---

NON FANNO ALTRO CHE IL LORO DOVERE

IL TIRRENO

### **In Versilia tolleranza zero**

VENERDÌ, 22 FEBBRAIO 2013

MARINA DI PIETRASANTA La legge parla chiaro. In discoteca i minori di 16 anni possono entrare solo se accompagnati dai genitori. In molti casi questo divieto viene aggirato o poco rispettato, compreso quello che prevede di non servire alcolici ai minorenni. Alla Bussola, uno dei locali storici e più frequentati della Versilia, c'è un controllo approfondito sull'età dei ragazzi che provano a entrare nel locale. «D'altra parte la legge è chiarissima e non lascia spazio alle interpretazioni - dice il proprietario (anche della famosa Capannina di Franceschi) Gherardo Guidi - E quindi la facciamo rispettare in maniera molto tassativa». E il metodo usato da Guidi è quello di aver affisso cartelli ovunque all'ingresso della discoteca, compresa la Capannina, ma anche di utilizzare il personale di sicurezza con controlli accurati. «Facciamo tutto con molta gentilezza - afferma il noto imprenditore - Ma non tolleriamo eccezioni». Così chi prova a entrare, pur non avendo l'età per partecipare alla festa, viene invitato a presentare i documenti. «I giovani di oggi spesso non dimostrano l'età che in realtà hanno. Molti di loro

sembrano più grandi e possono ingannare. Specie le ragazzine sembrano spesso più vecchie per il trucco, per il modo di vestirsi o di comportarsi. E allora, il nostro personale fa controlli per evitare di ritrovarsi a violare la legge e incappare in problemi inutili con la giustizia». E i controlli proseguono anche all'interno dei locali per impedire che un minorenne beva alcolici. «Anche questo è un aspetto che curiamo molto - dice di nuovo Guidi - perché se una legge impone certi comportamenti va rispettata e soprattutto va fatta rispettare». Del resto, discoteche e locali in genere sono i luoghi preferiti dai ragazzini per cominciare a sentirsi grandi. E partecipare a una festa dove si bevono alcolici è spesso materia di racconti epici a scuola. Andreas Quirici

---

## INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

### CORRIERE DELLE ALPI

#### **Divertimento e sbalzi facili: un incontro per le famiglie**

21 febbraio 201

Alla ricerca della felicità nell'adolescenza. L'unità pastorale di Arsiè ha programmato un incontro di formazione e testimonianza intitolato "Ti diverti o ti sbalzi?" che si terrà domani sera alle 20....

Alla ricerca della felicità nell'adolescenza. L'unità pastorale di Arsiè ha programmato un incontro di formazione e testimonianza intitolato "Ti diverti o ti sbalzi?" che si terrà domani sera alle 20.30 nella chiesa di Arsiè. Lo scopo è quello di convocare genitori accantoni dai malumori scostanti dei figli adolescenti, riportarli in prima linea e ridare loro le motivazioni giuste per riscoprire la centralità del loro ruolo di educatori e di accompagnatori nel percorso di crescita della famiglia. La serata è organizzata con gli animatori del gruppo giovanissimi delle parrocchie di Arten, Cismon, Primolano e Arsiè. Saranno toccati temi come la dipendenza da alcol e droghe, sempre più spesso usati come surrogati di felicità da giovani che non conoscono ancora le loro potenzialità e non sanno in quali amicizie e in quali attività farle confluire. L'incontro rientra in un progetto di sensibilizzazione che coinvolgerà giovani e adulti in più appuntamenti. Ci saranno testimonianze dirette di ragazzi e di responsabili della comunità terapeutica Nuovi orizzonti Vena d'Oro di Ponte nelle Alpi. (f.v.)

---

### LA SICILIA

#### **Approda anche ad Enna il "Viaggio della Vita", il progetto cinematografico che ha come scopo quello di sensibilizzare i giovani sui rischi che provocano l'alcol e le droghe per la sicurezza stradale**

Sabato 23 Febbraio 2013

Enna - Approda anche ad Enna il "Viaggio della Vita", il progetto cinematografico che ha come scopo quello di sensibilizzare i giovani sui rischi che provocano l'alcol e le droghe per la sicurezza stradale. Il progetto è proposto su scala nazionale, attraverso una rete di agenti/produttori locali, ed il responsabile per Enna è Angelo Ferraro, che assieme ad Angelo Sferrazza sarà di fatto il protagonista del film, che sulla provincia di Enna avrà come titolo "Ricordi... ". Il "Viaggio della Vita" ha l'ambizione di diffondere il fondamentale messaggio per i giovani, in tutte le piazze d'Italia, girando di fatto su ogni provincia un nuovo film (mediometraggio) coinvolgendo i giovani, le location e le risorse del posto, in modo da creare un prodotto quanto più vicino alla realtà del posto e dando un messaggio chiaro e diretto, facendo sì che i giovani del posto si rivedono all'interno del film, perché protagonisti loro stessi di un racconto vicino alla loro realtà. Il film ennese oltre a Sferrazza e Ferraro, vedrà la partecipazione di Tony Gangitano (in regia con Sferrazza), Michele Li Volsi, Giuseppe Scaglione, Gaetano Libertino oltre alla partecipazione straordinaria di Orio Scaduto, protagonista di parecchi film sul grande e piccolo schermo. Dei casting si sono già svolti ad Assoro e Piazza Armerina, mentre oggi sarà la volta di Enna dalle 10 alle 18 presso Hotel Federico II. Le selezioni proseguiranno domani a Nicosia presso l'Ufficio Turistico di Piazza Garibaldi.

William Savoca

